

Momento di preghiera
27 agosto 2009
12.45 - 14.30

Prima parte

Preludio musicale a cura di Salvaggio, D'Amore, Fiusco, Markay

Aula Sinodale 12.45/13.30

Avvenimenti di attualità

Morire di frontiera

Accade da vent'anni lungo i confini dell'Europa, sulle barche che attraversano il Mediterraneo, a bordo dei fuoristrada in mezzo al deserto, nascosti in un camion o a piedi tra le nevi dei valichi montuosi. **Fortress Europe** è una rassegna stampa che dal 1988 ad oggi documenta le vittime dell'immigrazione clandestina accertate dalla stampa: 8.153 secondo gli ultimi dati aggiornati, tra cui 2.750 dispersi. Nel Mar Mediterraneo e nell'Oceano Atlantico sono annegate 6.012 persone. Quasi la metà delle salme (2.731) non sono mai state recuperate. Nel Canale di Sicilia tra la Libia, la Tunisia, Malta e l'Italia le vittime sono 1.929, tra cui 1.118 dispersi. Altre 33 persone sono morte navigando dall'Algeria verso la Sardegna. Lungo le rotte che vanno dal Marocco, dall'Algeria, dalla Mauritania e dal Senegal alla Spagna, puntando verso le isole Canarie o attraversando lo stretto di Gibilterra, sono morte almeno 2.925 persone di cui 1.205 risultano disperse. Nell'Egeo invece, tra la Turchia e la Grecia, hanno perso la vita 503 migranti, tra i quali si contano 248 dispersi. Infine, nel Mare Adriatico, tra l'Albania, il Montenegro e l'Italia, negli anni passati sono morte 474 persone, delle quali 136 sono disperse.

Redattore sociale 2007

La storia di Isoke

Quando Isoke diventa grande ha un sogno comune a tanti altri giovani senza futuro dei villaggi africani: arrivare in Europa dove si trova lavoro facilmente.

Un sogno semplice di cui una catena di persone senza scrupoli approfitta senza pietà facendo scattare un oleato meccanismo di tattiche e trappole, che rendono impossibile tornare indietro, anche quando il sogno s'infrange e appare chiaro il disegno in cui si è caduti.

Isoke racconta ... la vita segregata con le "maman", sadiche aguzzine che gestiscono le ragazze, le iniziazioni violente, le lezioni tortura per chi si ribella, la triste sorte dei bambini nati "in cattività", la vita dura del marciapiede, con i suoi risvolti anche curiosi, l'umanità variegata che non è fatta solo di clienti...

E quando ha raccontato tutto Isoke è svuotata e, un po', liberata, "confermando il potere terapeutico delle parole". Ma non guarita.

Panorama 7 marzo 2007

Ricordiamoci di Jerry

La nostra è la storia di un paese che non voleva vedere, che pensava che il fenomeno del razzismo non gli appartenesse, che chiudeva gli occhi di fronte alle contraddizioni sociali che montavano. Finché non venne ucciso **Jerry Essan Masslo**, un ragazzo di trent'anni, sudafricano, battista, che muore per una rapina mentre raccoglieva pomodori, con tanti altri immigrati africani, tutti clandestini, tutti supersfruttati. Era l'estate dell'89. Anch'io l'avevo dimenticato...

Tonino Perna, Riforma, 14 dicembre 2007

Quanto vale una scatola di biscotti

Ucciso a sprangate. Forse solo per una scatola di biscotti. Sono stati fermati dalla polizia i due uomini, padre e figlio, proprietari del bar dove è avvenuta la tragedia che ha portato alla morte di un giovane italiano, Abdul William Guibre, 19 anni, originario del Burkina Faso e residente a Cernusco sul Naviglio, aggredito stamani con una spranga in via Zuretti, a Milano perché accusato di aver rubato dei dolci.

L'aggressione, accompagnata da insulti razzisti, è avvenuta questa mattina verso le 6 mentre Abdul si trovava con due amici. Il giovane è stato subito ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli dove è morto qualche ora dopo.

La Repubblica 14 settembre 2008

Stragi di immigrazioni

Castelvoturno (Caserta) - Circa 130 proiettili esplosi da sei-sette sicari, a bordo di almeno un'auto e una moto. È questo lo scenario che gli investigatori hanno finora ricostruito dell'[agguato in cui sono stati uccisi giovedì sera sei immigrati africani a Castelvoturno](#). ... Gli inquirenti ritengono che, all'origine della strage degli immigrati, ci fosse una «spedizione punitiva» contro la sartoria, probabilmente un centro del traffico di stupefacenti. Per il momento non emergono piste diverse da quella del regolamento di conti.

Corriere della Sera 19 settembre 2008

Le chiese nei garages

Per vederle bisogna andare nelle aree industriali, tra capannoni spesso sfitti; o nelle periferie degradate dove ancora si riesce ad affittare a prezzi ragionevoli un garage o un locale commerciale. Sono le Chiese evangeliche africane, una presenza cresciuta considerevolmente negli ultimi anni soprattutto nell'area del Nord Est, ma non solo. Quattro dei sei africani uccisi a Castelvoturno da una frangia del clan dei Casalesi erano evangelici.

Paolo Naso sul mensile Jesus, dicembre 2008

Il pestaggio di Emmanuel

Un immigrato vittima di un pestaggio da parte della polizia municipale. E' quanto sarebbe accaduto a Parma dove uno studente ghanese, Emmanuel Bonsu Foster, ha presentato una denuncia raccontando di essere stato fermato e picchiato brutalmente da sette agenti che lo avrebbero scambiato per un pusher. Il ragazzo, che ha un regolare permesso di soggiorno, ha detto di essere stato anche insultato con frasi razziste. Sulla busta contenente il verbale di fermo e consegnata ai familiari del giovane c'è scritto "Emmanuel negro".

La7, 30 settembre 2008

Le tombe nel mediterraneo

Settantatre immigrati sarebbero morti durante la traversata dalle coste africane alla Sicilia. A raccontarlo sono stati cinque eritrei soccorsi questa mattina dalla Guardia di Finanza mentre erano su un gommone 12 miglia a sud di Lampedusa. ...

Gli eritrei, quattro uomini e una donna, hanno raccontato di essere partiti dalle coste africane in 78 e che 73 persone sarebbero morte durante la traversata, durata ventitrè giorni. ...

Uno dei migranti che si sono salvati ha raccontato a uno dei mediatori dell'organizzazione Save the Children di essere partito il 28 luglio scorso da Tripoli, a bordo di un barcone con altre 77 persone a bordo, per lo più eritree e in minima parte etiopi. Dopo 6 giorni di viaggio però erano terminati cibo, acqua, benzina e i cellulari erano ormai scarichi. L'imbarcazione ha proseguito dunque spinta dal vento e priva di rotta. Le persone hanno cominciato a morire e man mano che morivano venivano gettate in mare. Nel corso del drammatico viaggio almeno 10 le imbarcazioni incrociate a cui è stato richiesto aiuto ma inutilmente.

La Repubblica 20 agosto 2009

Seconda parte
Corteo silenzioso
Tempio di Torre Pellice
13.40 - 14.10

Inno 120

Lecture bibliche

Levitico 24, 22

Malachia 3, 5

Galati 3, 28

1 Pietro 3, 15

Atti 5, 29

Silenzio tra una lettura e l'altra

Musica

Momenti di preghiera

Inno 122

Uscita

Terza parte
Corteo silenzioso
Aula Sinodale
14.20 - 14.30

Lecture "laiche"

Musica

Documento sinodale con foto

Inno 338

Padre nostro